

MalpensaNews

Il progetto del grande polo logistico tra Tornavento e la via Gaggio, vicino a Malpensa

Roberto Morandi · Wednesday, November 6th, 2024

Se ne discute dalla fine di quest'estate, ma per **la prima volta c'è anche un'immagine di come diventerebbe** la zona tra via Gaggio e Tornavento, con l'insediamento del polo logistico e produttivo proposto da una società privata: l'area di campi del "campagnone" verrebbe occupata per due terzi da capannoni e parcheggi.

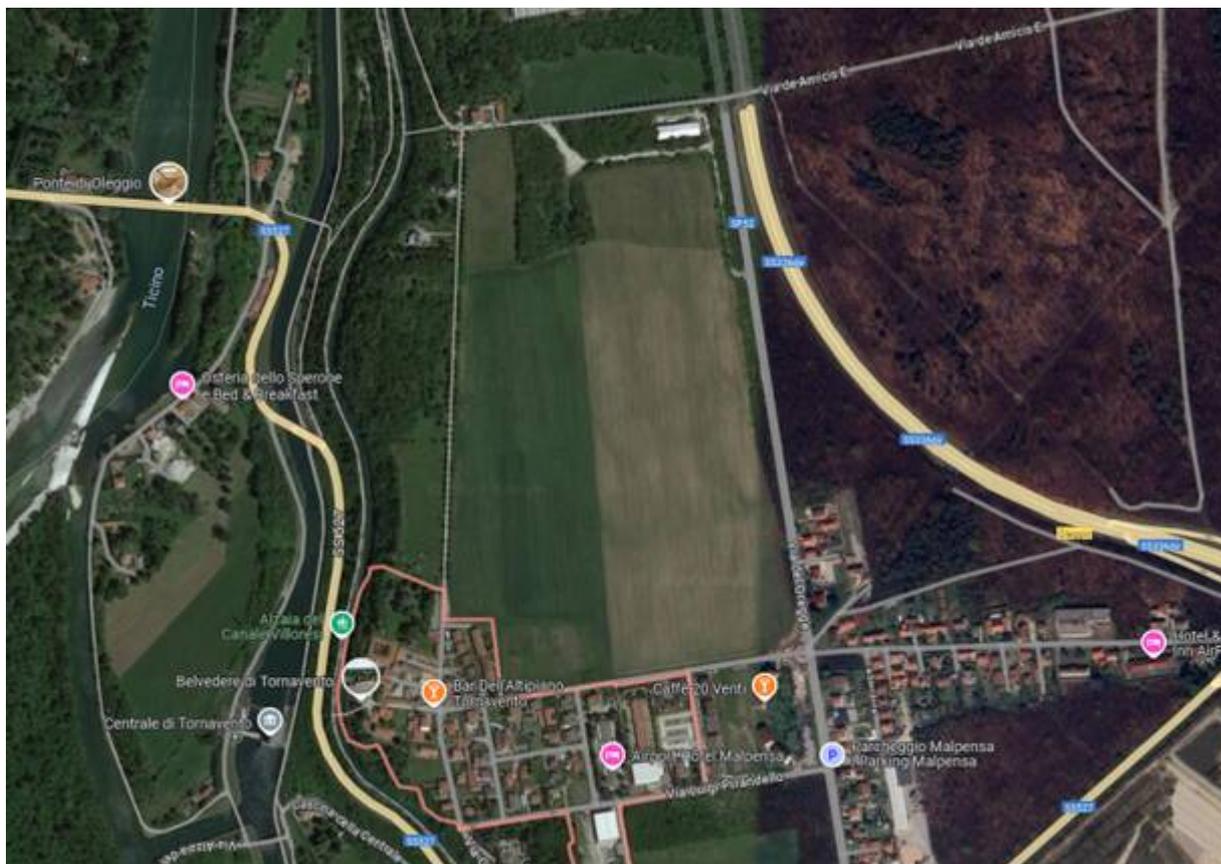
Fin qui pochi erano i dettagli sulla proposta, presentata in forma di Piano Integrato d'Intervento, che insiste – appunto – sul **"campagnone", vale a dire quella grande area di campi arativi e prati che sta tra Tornavento a Sud, la Dogana Austroungarica, via Gaggio e il bosco a Nord**, la valle del Ticino a Ovest, l'asse della provinciale 52 a Est.

Ambito pregiatissimo, noto a molti, apprezzato ben fuori i confini di Lonate Pozzolo (il Comune competente), così che la proposta **ha subito fatto drizzare le antenne** anche agli ambientalisti del territorio, a chi frequenta via Gaggio o il paesino di Tornavento (c'è anche una [petizione contro il progetto](#)).

L'opposizione di Uniti e Liberi ha proceduto con un accesso agli atti per conoscere il progetto e l'impatto complessivo, incalzando l'amministrazione per avere dettagli. E così è venuto fuori **il primo render di "Palma"**, sigla di sapore naturale che sta per "PARco Logistico MALpensa" (nota: fin qui Varesenews ha raccolto gli articoli sotto il tag ["pii campagnone"](#), che sta per Piano Integrato d'Intervento sull'area del Campagnone).

Quanto alle superfici, sintetizzando si può dire che il **progetto prevede di sfruttare l'area per due terzi** e lasciarla libera per un terzo: **su 312mila metri quadri centomila sarebbero usati per capannoni, centomila per parcheggi e strade di accesso**, mentre **l'ultimo terzo – 111mila metri quadri – sarebbe ceduto al Comune**.

La parte che diventerebbe pubblica in gran parte rimarrebbe naturale (divisa tra 25mila metri di parco attrezzato e 68mila di parco naturalistico, a ridosso della Dogana austroungarica) ma ci sarebbe anche una quota (6mila metri quadri) di nuove strade e parcheggi al servizio.



L'area del "campagnone" al centro, tra Tornavento, via Gaggio, la valle del Ticino (a sinistra nell'immagine) e la provinciale 52 (a destra).

L'amministrazione: "Può essere opportunità, ma nessuna decisione è presa"

«Non c'è un parere definito» ha dichiarato al quotidiano La Prealpina **Mario Volonté**, l'assessore all'urbanistica di **Lonate Pozzolo** che da settembre in avanti si è dimostrato voce possibilista se non favorevole al progetto (a fronte di un silenzio forse più imbarazzato di altri componenti della maggioranza lonatese). «C'è la consapevolezza da parte nostra – ha continuato Volonté – che **il progetto può costituire un'opportunità**, ma nessuna decisione è stata ancora presa».



Il “campagnone” visto dalla strada bianca che da Tornavento conduce verso la Dogana Austroungarica e via Gaggio

“Tornavento sarebbe inglobata da Malpensa, ci batteremo in ogni modo”

«Sarebbe una tragedia per Tornavento» dice **Nadia Rosa**, dell’opposizione lonatese di Uniti e Liberi. Non è accettabile che Tornavento venga praticamente inglobata in Malpensa, come accadrebbe se fosse realizzata questa nuova cargo city fuori dall’aeroporto».

«L’idea di trasformare da agricola a edificabile l’area all’ingresso di Tornavento è improponibile. Soprattutto vedendo qual è la proposta iniziale presentata, che comporta un effetto sul territorio indescrivibile, come si è visto dal rendering diffuso questa mattina».

Per chi ama l’area del Gaggio e di Tornavento questa perdita è immediatamente percepibile. **A Lonate si aggiunge la preoccupazione per chi in quel territorio abita**, vive ogni giorno: «Occorre pensare anche a come tutto questo influirà sulla viabilità, con il **traffico di mezzi pesanti 24 ore su 24**, per non parlare della quantità di questi stessi mezzi. Le baie previste per i camion sono oltre 200» continua Rosa. «Approvare un piano del genere, così invasivo, comporta un totale stravolgimento della frazione di Tornavento e questo non è accettabile».

Una zona conosciuta e amata

Fin qui **due visioni decisamente diverse**, a Lonate, tra la maggioranza non ostile all’intervento e la minoranza invece che ora promette di opporsi in ogni modo. La proposta, per il resto, incide su aree di competenza del Parco del Ticino e quindi dovrà vedere un esame anche da parte dell’ente.

E appunto **fuori da Lonate c’è anche già una certa mobilitazione sul tema**, che sta coinvolgendo ambientalisti, ma anche frequentatori di via Gaggio, biker, i “Cavalieri del fiume azzurro” che sul

“campagnone” da anni [rievocano la celebre battaglia di Tornavento](#). **Dall'altra parte ci sono interessi economici importanti**, perché intorno all'aeroporto di Malpensa si muovono soggetti di grande peso economico.

C'è da immaginarsi che quella del 1636 non sarà l'unica battaglia di Tornavento: se ne prepara un'altra.

This entry was posted on Wednesday, November 6th, 2024 at 12:06 pm and is filed under [Aeroporto, Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.